

Città riflessa nelle foto degli universitari

Premiate le studentesse che hanno ripreso particolari del patrimonio artistico e architettonico

Una città piccola, Gorizia, ma con un particolare patrimonio artistico da scoprire e valorizzare. Certo, magari con l'occhio artificiale della fotografia che, capace di interpretare la realtà, ha ispirato gli scatti di alcune studentesse in forze alle locali Università. Quest'ultimi sono stati premiati ieri nella sede universitaria di via Santa Chiara nel contesto del concorso Flash go, organizzato dall'ateneo di Udine in collaborazione con il Comune di Gorizia. La decina di fotografie presentate sono ora in esposizione nella Sala affreschi dell'edificio, dove ieri sono state

premiare le prime tre classificate alla competizione, alla presenza delle docenti Antonella Pocecco e Renata Kodilja, oltre che del consigliere Dario Obizzi in rappresentanza del Comune. «La manifestazione - ha spiegato Pocecco - coniuga così giovani e fotografia, un connubio particolarmente rappresentativo del contemporaneo». La prima classificata è Giulia Crismich, alla quale sono andati, come alle altre due premiate nei primi posti, dei crediti formativi e un attestato di riconoscimento. La sua fotografia si è distinta per la capacità di riprendere, sugli evo-

cativi e classici temi del bianco e nero, una piazza Vittoria riprodotta in un riflesso nato sulla superficie di un tavolino di un bar. Al secondo posto si è piazzata invece Annalisa Secchi, che ha approfittato della medesima location per fotografare, durante alcune giocose azioni spontanee, dei bambini (peraltro i suoi) dando così l'idea del nuovo che anima e cresce in uno storico "sottofondo". Infine Medea Santonocito ha illustrato uno scorcio dell'imponente coltre arborea dei Giardini pubblici, altro patrimonio particolarmente evocativo della città. Alle

altre in concorso sono andati degli attestati di partecipazione, oltre che un riconoscimento morale per aver saputo riportare in immagini un'opinione "altra" su di un territorio che, per chi ci vive, può forse sembrare arido di spunti e di variazioni. Ma come spesso capita, chi viene dal di fuori vive un'altra ottica, che piano piano si arricchisce, stupendosi, di tanti piccoli tesori, come ad esempio il parco Coronini con i suoi elementi di pregio architettonico e la cura geometrica, e antica, di un verde d'altri tempi.

Emanuela Masseria



Dario Obizzi